

**➔ ALL'INTERNO**

**UNIVERSITÀ** ■ BRUSCHI A PAG. 22

# Scienziato torna a Pavia, progetto da 1 milione

A Pavia i cervelli in fuga ritornano, per fare ricerca nella genetica. Con 1 milione di dollari. E' così per Federico Forneris che aprirà un laboratorio innovativo grazie alla fondazione Armenise-Harvard.



# Ricercatore rientra a Pavia, porta in dote 1 milione di dollari

## Biologo sceglie il dipartimento dedicato a Spallanzani Installerà laboratorio con l'avvio di almeno un dottorando

di **Marianna Bruschi**

PAVIA

A Pavia i cervelli tornano. Fuggono ma poi tornano. Ed è il campo della genetica a offrire la possibilità di rientrare in Italia. Sarà così per Federico Forneris, 34 anni, biologo strutturale che dall'università di Utrecht (Paesi Bassi) arriverà a Pavia nel dipartimento che porta il nome di Lazzaro Spallanzani per installare il laboratorio Armenise-Harvard di Neurobiologia strutturale con un finanziamento di un milione di dollari. Finanziamento che servirà non solo a garantire il suo lavoro per cinque anni, ma anche per attrezzare il laboratorio e assumere uno o due dottorandi. La fondazione Armenise-Harvard finanzia progetti di ricerca di giovani ricercatori. Gli ultimi due sono proprio Forneris e Vincenzo Costanzo che andrà a lavorare all'Istituto Firc di oncologia molecolare. Si tratta di una fondazione che ha come scopo proprio quello di sostenere i giovani scienziati dotati di particolari

capacità, contribuendo a creare nuove aree di ricerca nel settore delle scienze biologiche in Italia. Sono già due i cervelli rientrati nell'ateneo pavese. «Per la seconda volta, grazie alla fondazione Armenise-Harvard – sottolinea il rettore Angiolino Stella – rientra a Pavia un giovane e brillante scienziato impegnato in progetti di biologia molecolare. Quello della Fondazione è un esempio di straordinaria lungimiranza e un'iniezione di fiducia nelle capacità dei giovani e nella potenzialità di ricerca delle università italiane». «Il rientro in Italia di giovani ricercatori di comprovata qualità sono una vera boccata di ossigeno per le università italiane – aggiunge il prorettore alla ricerca Antonio Torroni – Non solo per le competenze, l'entusiasmo e i finanziamenti internazionali che portano, ma anche per il segnale di speranza nel futuro che viene lanciato ai nostri giovani».

Federico Forneris, a Pavia, studierà importanti meccanismi molecolari di comunica-

zione intercellulare. E' nato ad Asti ma è cresciuto a Guarene, in provincia di Cuneo. E a Pavia ha seguito il dottorato di ricerca. Poi cosa lo ha spinto ad andare all'estero? «La curiosità, e il bisogno di imparare a vedere come funziona il mondo da una prospettiva differente – spiega il ricercatore – Nel campo in cui lavoro, la biologia molecolare e strutturale, è comune e necessario affrontare periodi in laboratori esteri dove acquisire esperienze e abilità specifiche. Quattro anni fa mi è stata data l'opportunità di trasferirmi qui a Utrecht per lavorare in un laboratorio di altissimo livello, e intendo applicare molta dell'esperienza acquisita all'estero in questa nuova fase della mia carriera». E la scelta di tornare a Pavia? «Negli ultimi mesi mi sono dedicato alla ricerca di una opportunità per sviluppare attività di ricerca in modo indipendente – spiega Forneris – Ho optato per la soluzione che mi permettesse di "far rendere" al meglio l'investimento che è stato fatto su di me e sul

mio progetto. La scelta di Pavia è dettata dalla mia esperienza passata: ho trascorso quasi 5 anni a Pavia, facendo il dottorato e un periodo di post-doc. Conosco l'infrastruttura disponibile e quando si è trattato di pensare al "dove" avrei potuto stabilire il mio laboratorio, Pavia mi è parsa subito la scelta più logica: c'è quello di cui ho bisogno per condurre la mia ricerca, la qualità è al top, si lavora (e sono sicuro si lavorerà) bene. Inoltre c'è un legame psicologico molto forte con una città che in passato mi ha dato molto e nella quale sono sempre tornato con piacere».

Quello di Forneris sarà effettivamente il "suo" laboratorio, che realizzerà con la dote della Fondazione.

«E' un finanziamento importante – spiega Andrea Mattevi, docente del dipartimento di Biologia e biotecnologie Lazzaro Spallanzani che ospiterà la nuova struttura – ma Forneris porta anche competenze nuove, un laboratorio con tecniche innovative per Pavia. Darà una ventata di gioventù».



Il docente **Andrea Mattevi**



**Federico Forneris, 34 anni, è un biologo strutturale**

